

IL MALESSERE NELLA CIVILTÀ CONTEMPORANEA  
GLI PSICANALISTI E LA PSICANALISI  
TRA LIBERTÀ E POTERE

LE MALAISE DANS LA CIVILISATION CONTEMPORAINE  
LES PSYCHANALYSTES ET LA PSYCHANALYSE  
ENTRE LIBERTÉ ET POUVOIR

Atti del seminario dell'I-AEP  
(INTER-ASSOCIATIF EUROPÉEN DE PSYCHANALYSE  
in collaborazione con le Associazioni di LUNIPSI  
(Libera Universitas Psicoanalitica)

Torino 16 - 17 maggio 2015

A cura di Franco Quesito

## Presentazione

L'Inter-Associatif Européen de Psychanalyse, fondé à Bruxelles en 1994, est un lieu où des associations de psychanalyse questionnent, avec leurs singularités, leur fonction dans la transmission et l'invention de la psychanalyse.

Ces associations y mettent au travail les effets de la cure psychanalytique et des enseignements de Freud et de Lacan.

Le travail de l'Inter-Associatif se ponctue d'un séminaire semestriel, ouvert à tous, qui fait l'objet d'une publication.

\* \* \*

In questo volume pubblichiamo gli atti del Seminario dell'I-AEP tenutosi a Torino nel maggio 2015, organizzato da Sotto la Mole Associazione di psicanalisi.

Il Seminario ha riunito le associazioni francesi e belghe aderenti all'I-AEP e quelle italiane aderenti alla Libera Universitas Psicanalitica.

Si è trattato di un tempo di lavoro che ha coinvolto tanti psicanalisti che si sono incontrati e interrogati in un lavoro in comune intorno alla posizione dello psicanalista circa i temi dei malesseri nel mondo contemporaneo.

È un dibattito che oggi propone agli psicoanalisti europei di riprendere a parlare e a scrivere di psicanalisi proprio ora che la psicanalisi è considerata un ferrovicchio residuale.

A chi, oggi, se non agli psicanalisti tocca riaffermare i suoi fondamenti ?

Nel volume abbiamo pubblicato i testi nella versione presentata dagli autori nella loro lingua, abbandonando ben presto l'idea di pubblicarne una traduzione che, per quanto fosse adeguata al testo, non avrebbe però reso nella sua integrità quanto fosse presente nella espressività della lingua di provenienza.

Nel seminario abbiamo ovviato alla diversità delle lingue con l'ausilio di traduttori che hanno saputo rendere comprensibile la ricchezza del dibattito che si è sviluppato nel corso dei lavori.

Voglia il nostro lettore coinvolgersi in una lettura completamente centrata sulle lingue originali dei nostri relatori.

IL MALESSERE  
NELLA CIVILTÀ CONTEMPORANEA  
GLI PSICANALISTI E LA PSICANALISI  
TRA LIBERTÀ E POTERE

LE MALAISE  
DANS LA CIVILISATION CONTEMPORAINE  
LES PSYCHANALYSTES ET LA PSYCHANALYSE  
ENTRE LIBERTÉ ET POUVOIR

Atti del seminario dell'I-AEP  
(INTER-ASSOCIATIF EUROPÉEN DE PSYCHANALYSE)  
in collaborazione con le Associazioni di  
LUNIPSI (Libera Universitas Psicanalitica)

Torino 16 – 17 maggio 2015

A cura di Franco Quesito



Prima edizione digitale novembre 2017

© 2017 Polimnia Digital Editions s.r.l., via Campo Marzio, 34, 33077 Sacile (PN)

ISBN: 978-88-99193-31-7

ISBN-A: 10.978.8899193/317

[www.polimniadigitaleditions.com](http://www.polimniadigitaleditions.com)

<mailto:info@polimniadigitaleditions.com>

[Catalogo di Polimnia Digital Editions](#)

*Prima della pubblicazione degli Atti del Seminario di Torino, Michel Guibal ci ha lasciati per sempre.*

*Questo libro gli è dedicato.*

*Avant la publication des Actes du Séminaire de Turin, Michel Guibal nous a laissé pour toujours.*

*Ce livre lui est dédié.*

L'ultimo seminario a cui Michel Guibal ha partecipato è stato quello di Torino.

Un incontro meraviglioso!

A Torino è stato presente con attenzione, pronto ad accogliere con rigore etico ciascuno nel suo essere.

Il miglior regalo, l'omaggio più bello a Michel è di perpetuare questo modello di spiritualità, di simpatia, di humor, così come il posto accordato all'altro, di apertura, nel nostro lavoro. Continuiamo conservando Michel al nostro fianco.

Le dernier séminaire auquel Michel Guibal a participé, c'était à Turin.

Une rencontre merveilleuse !

Il était à Turin dans une présence, dans un accueil, il était prêt à accueillir la personne dans son être avec une rigueur éthique.

Le meilleur cadeau, le meilleur hommage à Michel, c'est de perpétuer cet esprit de spiritualité, de sympathie, d'humour et de place accordée à l'autre, d'ouverture, dans notre travail. On passe à la suite en gardant Michel à nos côtés.

## INDICE – TABLE DES MATIÈRES

### INTRODUZIONE – INTRODUCTION

Franco Quesito (Sotto la Mole)	
PRESENTAZIONE DEL SEMINARIO DI TORINO.....	8
PRÉSENTATION DU SÉMINAIRE DE TURIN.....	12

### INTERVENTI – INTERVENTIONS

Nizar Hatem (Groupe d'études Psychanalytiques de Grenoble)	
DU « TRAUMATISME » AUJOURD'HUI ET DU MALAISE DANS SA THÉORIE ANALYTIQUE.....	18
Lucía Ibáñez Márquez (Cartels Constituants de l'Analyse Freudienne)	
SÉDUCTION ET SOUMISSION AU DOGME.....	24
Stefania Guido (Sotto la Mole)	
L'ITALIA, LA PSICANALISI, LA QUESTIONE DEL POTERE E DELLA LIBERTÀ.....	27
Jean-Pierre Eeckhout (Gezelschap voor Psychoanalyse en Psychotherapie)	
EST-CE QUE “ DAS UNBEHAGEN IN DER KULTUR ” ?.....	30
Albert Maître (Groupe d'études Psychanalytiques de Grenoble)	
DU MALAISE AU FÉTICHISME DANS LA CIVILISATION.....	32
Pietro Andujar (Nodi freudiani)	
LA PSICANALISI AL RISVEGLIO DAL SONNO DOGMATICO CONTEMPORANEO: PER UNA LIBERTÀ E UN ARBITRIO DELL'ASCOLTO.....	34
Alessandra Guerra (Movimento per la libertà della psicanalisi)	
IL POTERE DELLA PAROLA.....	38
Michel Lehmann (Groupe d'études Psychanalytiques de Grenoble)	
DES EMBARRAS DU PSYCHANALYSTE.....	40
Michel Hessel (Cercle Freudien)	
QUAND L'ANGOISSE SE FAIT SUGGESTION : LA FOULE DISSOCIÉE MET LE SUJET EN GUERRE CIVILE.....	44
Angelo Conforti (Associazione Europea di Psicanalisi di Venezia-Mestre)	
LIBERTÀ E POTERE NEL MONDO DELLA COMUNICAZIONE GLOBALE.....	47
Gabriele Lodari (Tracce Freudiane)	
LA PSICANALISI E GLI PSICANALISTI.....	49
Rossella Giacometti (Accademia di Torino)	
IL MALESSERE NELLA CIVILTÀ CONTEMPORANEA.....	53

Sebastiano Tilli (Seminario di Firenze “Libertà e psicanalisi”)	
CURA E POTERE – La psicanalisi, ospite inquietante .....	56
GROUPE INTER-ASSOCIATIF	
Préparation Turin:	
Jacques Aubry (Cercle Freudien)	
SCÈNES ANALYTIQUES.....	62
Claire Carré Weinstock (Cercle Freudien)	
INSTANT CLINIQUE.....	63
Barbara Didier-Hazan (Psychanalyse Actuelle)	
LE SACRÉ N'EST PAS L'APANAGE DU RELIGIEUX. SACRÉ ET TABOU AUJOURD'HUI.....	65
ALTRI INTERVENTI – AUTRES INTERVENTIONS	
Franco Quesito (Sotto la Mole)	
PSICANALISI E PSICANALISTI.....	69
Gianluca Delmastro (Tracce Freudiane)	
IL MALESSERE NELLA CIVILTÀ CONTEMPORANEA	
LA PSICANALISI E GLI PSICANALISTI TRA LIBERTÀ E POTERE.....	73
Isabelle Carré (GEPG, Grenoble)	
LA SINGULARITÉ DE LA PSYCHANALYSE.....	82
Carole Malapert (GEPG)	
LES COULISSES DU SILENCE DE L'ANALYSTE .....	86
RELATORI – RAPPORTEURS .....	89
Marie José Corentin-Vigon (GAREFP Martinique France)	
LE MALAISE DANS LA CIVILISATION CONTEMPORAINE	
LES PSYCHANALYSTES ET LA PSYCHANALYSE ENTRE LIBERTÉ ET POUVOIR.....	90
Pierre Smet (Acte Psychanalytique)	
LE MALAISE DANS LA CIVILISATION CONTEMPORAINE	
LES PSYCHANALYSTES ET LA PSYCHANALYSE ENTRE LIBERTÉ ET POUVOIR.....	93
ALLEGATI – ANNEXES	
CARTELS CONSTITUANT DE L'ANALYSE FREUDIENNE	
LIBRE-PAROLE.....	98
GEZELSCHAP VAN PSYCHOANALYSE EN PSYCHOTHERAPIE (GPP)	
Participation au séminaire à Turin, intitulé : "Il malessere nella civiltà contemporanea, gli psicanalisti e la psicanalisi tra libertà e potere" Organisé par l'association Sotto la Mole .....	100
ADMISSION DE SOTTO LA MOLE COMME MEMBRE DE L'I-AEP .....	105
AMMISSIONE DI SOTTO LA MOLE COME MEMBRO DELL'I-AEP.....	106
PROGRAMMA.....	107

## INTRODUZIONE – INTRODUCTION



Franco Quesito

PRESENTAZIONE DEL SEMINARIO DI TORINO  
DELL'INTER-ASSOCIATIF EUROPEEN DE PSYCHANALYSE

Torino 16 e 17 maggio 2015

Che cos'è una prassi? Mi sembra dubbio che il termine possa essere considerato improprio riguardo alla psicanalisi. È il termine più ampio per designare un'azione concertata dall'uomo, qualunque essa sia, che lo mette in grado di trattare il reale per mezzo del simbolico. Che esso vi incontri più o meno immaginario assume (qui) solo un valore secondario.

J. Lacan, Seminario, Libro XI

Lasciateci il gusto dell'assenza, lasciatemi da solo con la mia esistenza che se mi raccontate la mia vita di ogni giorno finisce che non credo neanche a ciò che ho intorno.

G. Gaber, "C'è un'aria", 1993, da *Io come persona*

Abbiamo proposto un titolo così articolato per il Seminario dell'Inter-Associatif di Torino poiché i due Seminari precedenti, centrati sull'Etica, e in particolare sul Seminario VII di Lacan *L'etica della psicanalisi*, ci hanno indotto a ritenere che all'interno delle associazioni dell'Inter-Associatif ci sia uno spazio aperto di pensiero e di parola, che in altre organizzazioni psicoanalitiche è stato chiuso, non solo in Italia.

Queste ultime hanno abbandonato la sponda dell'Acheronte, che è là dove c'è ricerca scientifica in psicanalisi, per attraccare sulla sponda della tecnica e della terapeutica.

Questa scelta non è solo teorica, della quale ogni psicanalista può ritenersi responsabile, cosa che avrebbe potuto di per sé suscitare il confronto teorico; bensì questa scelta ha avuto degli effetti che vanno ben oltre se, e quando, è diventata il pretesto per stabilire l'appartenenza della psicanalisi al campo della psicoterapia medicalizzata, per non dire della sua subordinazione alla pretesa di una guarigione.

Se dimenticassimo infatti che, a partire dal Freud stesso della *Psicologia delle masse e analisi dell'Io*, non è più possibile rinchiudere il malessere soggettivo nell'ambito di una storia individuale isolata in se stessa e senza

riferimenti all'Altro, ovvero al sociale, allora rischieremmo di ammettere, senza dubbio di sorta, il fatto che viviamo nel migliore dei mondi possibili e non ci resta che accoglierne le istanze e, ove ciò fosse portatore di malessere, ripartire per una più efficace e ortopedica ricostruzione dell'Io.

Mi domando allora dove sia andato l'insegnamento di Lacan! Eppure in Italia, e per questo ringrazio ancora l'Inter-Associatif d'averne deciso di svolgere questo Seminario in Italia e a Torino, questa deriva ha fatto il suo percorso e non solo sul piano simbolico, è giunta a un assunto sostanziato infine nei tribunali statali: la psicanalisi è una psicoterapia e solo in quanto tale è chiamata a trattare *l'intervento per la prevenzione, la diagnosi, le attività di abilitazione-riabilitazione e di sostegno in ambito psicologico rivolte alla persona*.

Se la cosa è stata possibile, ciò è avvenuto nel silenzio, se non nella connivenza, di troppe associazioni di psicanalisi.

Tale itinerario, che in Italia ha vissuto il suo apice, non è però dissimile da ciò che è già avvenuto in altri paesi d'Europa, dove nel silenzio dei più sono state sotterrate le ceneri di Freud.

Ci si presenta così la necessità di una lettura informata dei malesseri del nostro tempo e del legame con un sociale che li annoda all'individuo, per riportare la storia delle persone alla dimensione dell'essere parlante e nel suo racconto soggettivo, nella personalissima soggettività barrata.

Trattare il malessere personale come malattia o devianza, trattarlo come percorso di adattamento alla pretesa di una felicità necessaria e collettiva, obiettivo che oggi appartiene sempre più alle prerogative di ogni psicologia, equivale a stravolgere l'oggetto teorico della psicanalisi.

Ci si presenta chiaramente un tentativo di lavoro difficile ma altrettanto indispensabile; si tratta infatti di ritrovare la dimensione della ricerca in psicanalisi, un tentativo da fare insieme, ma al di fuori dalla nosografia psichiatrica e medica che oggi informa ogni lettura e trasforma il sintomo in qualcosa da eliminare piuttosto che da interrogare. Un lavoro capace di ribadire che un'analisi ha un effetto di cura e non è una cura, che l'analisi è un percorso dell'esperienza di una ricerca di ognuno su di sé e non il terreno del ricondizionamento di uno psichismo individuale trattato quale malato, secondo i canoni dell'adattamento al sociale momentaneo.

Da qualche anno, faticosamente, in Italia abbiamo costituito la Libera Universitas Psicoanalitica (Lunipsi) riannodando i fili di rapporti personali e di precedenti lavori teorici condivisi e per farlo abbiamo costituito un di-

spositivo leggero e uno spazio di parola per un tempo nuovo della ricerca psicoanalitica. Lunipsi è il concerto di quattordici associazioni psicoanalitiche italiane che hanno trovato i modi e i termini per collaborare insieme all'impresa di dare ancora al pensiero e alla cultura psicoanalitica quella potenza e quella forza sovversiva con cui è incominciata la sua vicenda e dalle quali è costituita. Mantenendo, ciascuna delle associazioni, la propria specificità di ricerca e di percorso, Lunipsi si propone di mantenere viva la cultura psicoanalitica e di proporla in ambito sociale e politico, consapevole della ricchezza che la cultura psicoanalitica apporta al pensiero, alla teoria e al fare di ciascuno.

Si tratta in Italia del tentativo, magari ancora fragile, di uscire dalla prigione delle psicoterapie dell'igiene mentale per ritrovare la via della *Laïc-analyse*.

Non si tratta solamente di una battaglia culturale poiché ci troviamo di fronte all'imposizione dell'equazione psicanalisi uguale a psicoterapia e siamo altresì ingabbiati nell'imposizione di un percorso di formazione che dipende da ciò. In questo senso in Italia essere psicanalisti implica essere psicoterapeuti e essere tali comporta un percorso di formazione precostituito e imposto dallo Stato, che prevede percorsi universitari e post-universitari che non hanno nulla a che fare con il percorso di formazione dello psicanalista, che invece si fonda sulla "propria" analisi.

Un tale percorso non comporta una domanda di formazione alla psicanalisi, di fatto la formazione alla psicanalisi si rivela certamente più complicata e comunque diventa inutile per lo svolgimento della psicanalisi come professione, poiché ogni psicoterapeuta può dirsi psicanalista senza alcun problema legale. Se Lunipsi oggi si è assunta il compito prioritario di favorire l'incontro tra analisti e gruppi di analisti nella loro storica identità, facendo quindi un lavoro di divulgazione della psicanalisi in Italia, certo non può assolvere al compito che è l'oggetto di conflitto con lo Stato e i tribunali ed essere anche il luogo della trasmissione e della formazione in psicanalisi.

Per i colleghi d'oltralpe tutto ciò sembrerà complicato, quasi bizantino, ma noi abbiamo in questo nostro tempo l'evidente problema di conflitto con la giurisprudenza nell'accogliere una domanda di formazione. I colleghi dell'Inter-Associatif rappresentano quindi per noi oggi un luogo di scambio teorico e anche di intesa politica, quella per una politica della trasmissione della psicanalisi nella sua laicità.

Di fronte a una psicoterapia dell'igiene mentale che va coinvolgendo sempre più la nostra disciplina, di fronte alle troppe associazioni che hanno già deciso di far parte del fronte medico, ci resta la nostra etica, l'etica del desiderio di ogni psicanalista, l'etica della nostra pratica civile che decide di non confondersi con la finalità conformista, l'imbarbarimento della dottrina, la compiuta regressione al puro e semplice psicologismo – come scriveva Lacan nel *Preambolo* del 24 giugno 1964<sup>1</sup>.

Parliamo all'Inter-Associatif come una delle poche, se non l'unica, occasione di ripartenza, di testimonianza pubblica e politica, di una pratica della psicanalisi laica, quindi di una psicanalisi fondata sulla sua storia e sulla sua ricerca teorica, su una competenza scientifica antica che non pretende di trovare l'ultima e definitiva spiegazione, ma s'impegna senza sosta per cercare l'oggetto inafferrabile: il desiderio di ognuno. Su questo desiderio pensiamo di poter riproporre in Europa, con l'Inter-Associatif, l'etica e la pratica della psicanalisi contemporanea.

---

<sup>1</sup> «Anche se, in Francia come altrove, ci si adatta a una pratica mitigata dall'irrompere di una psicoterapia associata ai bisogni dell'igiene sociale, – di fatto non vi è psicanalista che non manchi di mostrare imbarazzo o avversione, o addirittura derisione o ribrezzo, in proporzione alle occasioni che s'offre di immergersi nel luogo aperto dove la pratica qui denunciata si configura come imperialista: finalità conformista, imbarbarimento della dottrina, compiuta regressione al puro e semplice psicologismo, – il tutto mal compensato dalla promozione di un chiericato, facile da mettere in caricatura, ma che nella sua compunzione è appunto quel resto che testimonia della formazione mediante cui la psicanalisi non si dissolve in ciò che propaga. Questa discordanza risulta evidente non appena constatiamo che in quest'epoca la psicanalisi è ovunque, gli psicanalisti altrove». Jacques Lacan, *Preambolo*, pronunciato il 24 giugno 1964 all'atto di fondazione dell'École Freudienne de Paris.

Franco Quesito

PRÉSENTATION DU SÉMINAIRE DE TURIN  
DE L'INTER-ASSOCIATIF EUROPÉEN DE PSYCHANALYSE

Turin 16 et 17 mai 2015

Qu'est-ce qu'une *praxis* ? Il me paraît douteux que ce terme puisse être considéré comme impropre concernant la psychanalyse. C'est le terme le plus large pour désigner une action concertée par l'homme... quelle qu'elle soit... qui le met en mesure de traiter, dirais-je, le *réel* par le *symbolique*. Qu'il y rencontre plus ou moins d'*imaginaire* ne prend ici que valeur secondaire.

J. Lacan, *Le Séminaire, Livre XI*

Laissez-nous le goût de l'absence, laissez-moi seul avec mon existence car si vous me racontez ma vie quotidienne je n'arriverai même pas à croire à ce qui m'entoure.

G. Gaber, "C'è un'aria", 1993, dans *Io come persona*

On a proposé un titre si articulé pour le Séminaire de l'Inter-Associatif de Turin puisque les deux Séminaires précédents, centrés sur l'Éthique, et en particulier sur le Séminaire VII de Lacan L'éthique de la psychanalyse, nous ont poussés à croire que, dans les associations de l'Inter-Associatif, il y a un espace ouvert de pensée et de parole, désormais fermé, non seulement en Italie, à l'intérieur d'autres organisations psychanalytiques.

Elles ont abandonné le rivage de l'Achéron, où il y a la recherche scientifique en psychanalyse, pour accoster sur la plage de la technique et de la thérapeutique.

Il ne s'agit pas seulement d'un choix théorique dont tout psychanalyste est individuellement responsable et cela n'aurait d'autre effet que susciter la discussion théorique ; mais plutôt ce choix a causé des effets beaucoup plus profonds si, et lorsque, il est devenu le prétexte pour déterminer l'appartenance de la psychanalyse au domaine de la psychothérapie médicalisée, sans parler de sa subordination à la prétention d'une guérison.

En effet, si on oubliait que, à partir de Freud écrivant *Psychologie des masses et analyse du moi*, il n'est plus possible de renfermer le malaise

subjectif dans une histoire individuelle isolée en soi-même et sans aucune référence à l'Autre, à savoir au social, on risquerait alors d'admettre, sans aucun doute, que nous vivons dans le meilleur des mondes possibles ; il ne reste alors qu'en accueillir les instances et, si elles s'avèrent livrées d'un malaise, redémarrer pour effectuer une reconstruction du Moi plus efficace et orthopédique.

Je me demande donc : où se trouve-t-il, l'enseignement de Lacan ? Cependant en Italie, et je remercie encore une fois l'Inter-Associatif pour la décision de réaliser ce séminaire en Italie et à Turin, cette dérive a suivi son parcours et, pas seulement du point de vue symbolique, elle a élaboré une thèse soutenue aussi par les tribunaux d'État : la psychanalyse est une psychothérapie et uniquement à ce titre on lui demande de traiter, *dans le cadre psychologique, l'intervention pour la prévention, le diagnostic, les activités d'habilitation-réhabilitation et de soutien adressées à la personne.*

Cela a été possible grâce au silence, parfois même à la connivence, de trop d'association de psychanalyse.

Cet itinéraire, qu'en Italie a vécu son apogée, n'est toutefois pas différent de ce qui s'est produit en d'autres pays européens, où, dans le silence général, on a enterré les cendres de Freud.

Nous avons donc besoin d'une lecture informée des troubles de notre temps et du lien avec un social qui les noue à l'individu, pour ramener l'histoire des personnes à la dimension de l'être parlant et de son récit individuel, dans une subjectivité barrée très personnelle.

Traiter le malaise personnel comme maladie ou déviance, le soigner comme un parcours d'adaptation à un bonheur prétendu nécessaire et collectif, objectif appartenant aujourd'hui de plus en plus aux caractéristiques de toute psychologie, signifie bouleverser l'objet théorique de la psychanalyse.

Nous devons faire face clairement à une tentative de travail difficile mais aussi indispensable ; il s'agit en effet de retrouver la dimension de la recherche en psychanalyse, une tentative à réaliser avec et en dehors de la nosographie psychiatrique et médicale, qui aujourd'hui imprègne toutes les lectures et transforme le symptôme en quelque chose à éliminer plutôt qu'à interroger. Un travail apte à affirmer qu'une analyse a un effet de traitement et n'est pas un traitement, que l'analyse est une expérience de recherche personnelle sur soi-même et non pas le terrain du reconditionne-

ment d'un psychisme individuel traité comme malade, selon les lois d'adaptation au social momentané.

Depuis quelques années, nous avons constitué en Italie, avec beaucoup de difficultés, la Libera Universitas Psicoanalitica (Libre Université Psychoanalytique) en renouant les fils de rapports personnels et de travaux théoriques précédents partagés ; nous l'avons établie en créant un dispositif léger et un espace de parole pour une nouvelle époque de la recherche psychanalytique. Lunipsi regroupe quatorze associations psychanalytiques italiennes qui ont trouvé les modalités et les termes pour collaborer dans la bataille de restituer à la pensée et à la culture psychanalytique la puissance et la force révolutionnaire qui ont caractérisé ses débuts et desquelles elle est constituée. Même si chaque association maintient sa spécificité de recherche et de parcours, Lunipsi a le but de sauvegarder la culture psychanalytique et de la proposer dans le milieu social et politique, en restant consciente de la richesse apportée par la culture psychanalytique à la pensée, à la théorie et à l'action de chacun.

Il s'agit en Italie de la tentative, peut-être encore faible, de sortir des chaînes des psychothérapies de l'hygiène mentale pour retrouver la voie de la *Laienanalyse*.

Il ne s'agit pas seulement d'un combat culturelle, puisqu'on nous a imposé l'équation psychanalyse égal psychothérapie et qu'on nous a aussi emprisonnés dans un parcours de formation dépendant de cela. En Italie, être psychanalyste implique en effet être psychothérapeute : l'État exige un programme d'études préconstitué, qui prévoit des cursus universitaires et post universitaires n'ayant aucun rapport avec la formation du psychanalyste, fondée par contre sur l'analyse personnelle.

Ce type de parcours ne prévoit aucune demande de formation à la psychanalyse et en réalité la formation à la psychanalyse s'avère évidemment plus compliquée ; en tout cas, elle devient inutile pour exercer la profession de psychanalyste, puisque chaque psychothérapeute peut s'appeler psychanalyste sans aucun problème légal. Si Lunipsi s'est endossée aujourd'hui la tâche prioritaire de favoriser la rencontre entre les analystes et les groupes d'analystes dans leur identité historique, en effectuant ainsi un travail de divulgation de la psychanalyse en Italie, elle ne peut assurément pas exécuter le devoir qui est l'objet d'un conflit avec l'État et les tribunaux et représenter en même temps le lieu de la transmission et de la formation en psychanalyse.

Tout cela pourra sembler compliqué, presque byzantin, aux collègues français, mais nous avons maintenant un problème évident de conflit avec la loi dans l'accueil d'une demande de formation. Les collègues de l'Inter-Associatif représentent pour nous aujourd'hui un lieu d'échange théorique et aussi d'accord politique, accord pour une politique de la transmission de la psychanalyse dans sa laïcité.

Face à une psychothérapie de l'hygiène mentale, qui est en train d'impliquer de plus en plus notre discipline aussi, face aux nombreuses associations qui ont déjà décidé d'appartenir au front médical, nous possédons notre éthique, l'éthique du désir de tout psychanalyste, l'éthique de notre pratique civile qui ne veut pas se confondre avec la finalité conformiste, le retour à la barbarie de la doctrine, la régression accomplie au pur et simple psychologisme – comme écrivait Lacan dans le *Préambule* du 24 juin 1964<sup>1</sup>.

L'Inter-Associatif constitue une des rares, sinon la seule, occasion de faire repartir, par un témoignage public et politique, une pratique de la psychanalyse laïque, d'une psychanalyse fondée donc sur son histoire et sur sa recherche théorique, sur une compétence scientifique ancienne qui ne prétend pas de trouver l'explication définitive et irrévocable, mais qui s'engage sans cesse pour chercher l'objet insaisissable : le désir de chacun. Sur la base de ce désir, nous pensons pouvoir réproposer en Europe, par l'Inter-Associatif, l'éthique et la pratique de la psychanalyse contemporaine.

---

<sup>1</sup> « Même si l'on prête la main en France comme ailleurs à une pratique mitigée par le déferlement d'une psychothérapie associée aux besoins de l'hygiène sociale, – c'est un fait qu'aucun praticien n'est sans montrer sa gêne ou son aversion, voire dérision ou horreur, à mesure des occasions qu'il s'offre de s'immerger au lieu ouvert où la pratique ici dénoncée prend forme impérialiste : conformisme de la visée, barbarisme de la doctrine, régression achevée à un psychologisme pur et simple, – le tout mal compensé par la promotion d'une cléricature, facile à caricaturer, mais qui dans sa composition est bien le reste qui témoigne de la formation par quoi la psychanalyse ne se dissout pas dans ce qu'elle propage.

Ce discord, qu'on l'imagine de l'évidence qui surgit à interroger s'il n'est pas vrai qu'à notre époque la psychanalyse est partout, les psychanalystes autre part ».